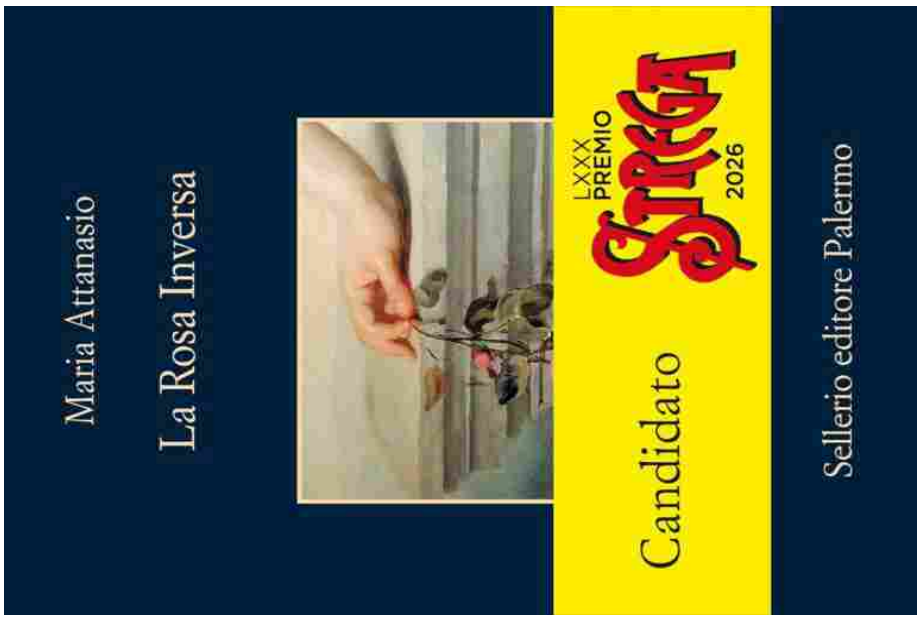
LIBRI

Maria Attanasio | La Rosa Inversa

BY TEGAMINI - 30 LUGLIO 2026



L'erede di un casato baronale di Calacte, in Sicilia, si insedia finalmente nel palazzo di famiglia, lascito faticosamente guadagnato a suon di sberloni giurisprudenziali. Storico per sacra vocazione, il cavaliere sta cercando di assemblare un compendio "valido" degli accadimenti cittadini, ma anche di interrogare le sue radici – più nebulose e indefinite di quanto gradirebbe. Quando si imbatte in

In libreria



Per approfondimenti e materialini, eccoci qua.

About

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157-IT0LWJ

una stanza segreta nella pancia della dimora – il gabinetto di scrittura settecentesco del barone suo antenato – dovrà confrontarsi, suo malgrado, con l'idea stessa di "verità" storica…



Il dispositivo narrativo che Maria Attanasio utilizza per *La Rosa Inversa* (Sellerio) – e che le occorre sia per imbastire uno splendido intrigo popolato da gesuiti caduti in pubblica disgrazia, massoni iperattivi, alchimisti e donne che un po' dribblano il convento e un po' fanno penitenza per convenienza – **è in realtà un commento colto e mimetico al tenace potere della propaganda.** Attanasio fa scovare in biblioteca al suo cavaliere a Calacte – pseudonimo prescelto per Caltagirone – la relazione sordida e sensazionalistica di un delitto di grande rilevanza simbolica, rimasto insoluto. **Il romanzo riempie i vuoti e attribuisce un percorso e una "backstory" all'apparenza solidissima allo scellerato gesto….. che però è una fake news bella e buona.** La relazione c'è e ha circolato, ma come anche Attanasio scoprirà – lì per lì con un certo disappunto -, è stata costruita a tavolino da una tipografia pontificia di Bologna per soffocare gli entusiasmi popolari che dai Lumi francesi – con annessi sovrani decapitati – rischiavano di dilagare anche dalle nostre parti.

Insomma, conte Cagliostro a parte, **Attanasio costruisce un congegno narrativo verosimilissimo ma fantasioso che si innesta su un'altra menzogna strumentale. Che lo faccia oggi, pur maneggiando materiale settecentesco e ricostruendo l'atmosfera di conflitto pubblico di quel tempo, non può che confermare la longevità e la presa "perenne" dell'invenzione che serve una tesi o una posizione precisa.** È un'avventura erudita, questo libro, ma è anche un'indagine attualissima sulla post-verità e sul panorama informativo che abitiamo nel presente, l'era definitiva della manipolazione e del paradosso.



Francesca Crescentini è nata a Piacenza nel 1985. Non disponendo dei mezzi sufficienti per allestire una wunderkammer regolamentare, nel 2010 ha fondato Tegamini, un blog a metà tra un diario di bordo e un contenitore curioso. Dopo aver militato nel marketing editoriale e aver lavorato come copywriter, dal 2016 Francesca è traduttrice e content creator a tempo pieno. Vive a Milano con la sua famiglia. Nel 2026 ha esordito per Einaudi con "La vendetta è un ballo in maschera. Un anno con il conte di Montecristo".

E LA VERSIONE LUNGA DELLA BIO? ECCOLA QUA



tegamini
francesca@tegamini.it
Traduco, scrivo, invento cose La vendetta è un ballo in maschera (Einaudi, 2026)

RELATED POSTS

Holly Bourne | Molto felice per te
29 LUGLIO 2026

Virginia Evans | Tutte le mattine di Sybil
21 LUGLIO 2026

Steven L. Peck | Un breve soggiorno all'inferno
14 LUGLIO 2026

Segui su Instagram

WRITE A COMMENT

Il canale Telegram

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157-IT0LWJ